

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00034048

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna del Latte

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Borgomanero

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1503

DTSV - Validità (?)

DTSF - A 1503

DTSL - Validità (?)

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito novarese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	130
MISL - Larghezza	70
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1961
RSTN - Nome operatore	Gilardi
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Madonna è raffigurata seduta, mentre sta allattando il Bambino; sui capelli biondi, morbidamente ondulati, è posata una corona. Indossa una veste bianca, una sopraveste rossa ed un manto blu soppannato di bianco. Gli incarnati son realizzati con una stesura di base color verdino con lumeggiature bianche e velature rosa. In basso si vede la predella del seggio; sul fondo compaiono dei cespugli con frutti ed il cielo striato di nubi. L'affresco è chiuso da una fascia bicolore bianca e rossa.
DESI - Codifica Iconclass	71 F 72 6
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Gesù Bambino; Madonna. Abbigliamento. Paesaggi.
	L'affresco della Madonna del latte comparve nel 1961, durante i lavori di restauro; nello stesso anno venne strappato dalla parete e riportato su una tavola di supporto dopo essere stato liberato da uno strato di intonaco e calce; successivamente è stato ricollocato in loco. Dando l'annuncio del ritrovamento, il prevosto Cavaglioli scriveva che "la bella effigie... portava la data dell'anno 1503 (G. Caviglioli, Lavori di restauro nella parrocchiale, in "L'araldo", 1961, n. 24, p.3). Attualmente la data non è più visibile. Pubblicato nel testo dell'Allegra (F. Allegra, Borgomanero. Cronache di un millennio (962-1963), 1963, pp. 50, 83, fig.7), il dipinto venne preso in esame da Adolfo Torre nel 1976, insieme ad altri tre affreschi raffiguranti la Madonna del latte: uno in casa parrocchiale a Borgomanero e due a Cureggio, nella parrocchiale ed in una casa privata già convento. Il Torre (A. Torre, Considerazioni su antichi affreschi tra Cureggio e Borgomanero, in "Novara", 1976, n.1) proponeva l'attribuzione ad un'unica bottega, quella dei Cagnola, attivi nel novarese dalla seconda metà del XV secolo all'inizio del Cinquecento, ritenendo i dipinti opera di una stessa mano, indicava come autore Sperindio, figlio di Tommaso, e datava gli affreschi entro il secondo decennio del XVI secolo. Le analogie tipologiche ed iconografiche riscontrabili, la prossimità di spazio e tempo giustificano la formazione di una serie, anche se non si tratta necessariamente della stessa mano ed anzi si riscontrano alcune differenze qualitative ed espressive. Le analogie possono dipendere dall'uso di medesimi cartoni e modelli elaborati in relazione ad un'iconografia piuttosto richiesta e "canonizzata" in area

NSC - Notizie storico-critiche

novarese tanto da venir ripetuta con poche varianti per tutto il Quattrocento ed ancora agli inizi del Cinquecento. L'attribuzione a Sperindio Cagnola tra il 1510 ed il 1520 non si accorda con le esperienze che l'artista stava compiendo in quegli anni in rapporto a Gaudenzio Ferrari e con le prove giovanili del trittico di Cerano e gli affreschi di Vicolungo recentemente attribuitigli da Romano. In ambito novarese, si possono stabilire dei contatti con gli affreschi dell'abside di Gionzana per il motivo dei cespugli sul fondo, che richiamano l'esperienza della miniatura lombarda quattrocentesca ed in particolare i Tacuina Sanitatis. Il motivo del cielo striato da nubi compare nell'affresco del Merli a S. Nazaro della Costa (1474) e nell'ancona fittile di S. Giovanni a Vespolate. La capigliatura ondulata ed il modello della corona richiamano la Madonna dell'affresco di Garbagna firmato Tommaso Cagnola (1481); cambiano però il costume, il panneggio del manto, molto più elegante nella definizione delle larghe volute e più consistente dal punto di vista volumetrico nell'affresco di Borgomanero. Lo scorcio della mano della Madonna e dell'aureola del Bambino rivela che è in atto la ricerca di una resa più attenta dei particolari anatomici, che però rimane incerta nella resa dei lineamenti, nella definizione del seno e nella disposizione della figura. Con un'operazione rintracciabile in quegli stessi anni (1475-1510 ca.) nella produzione delle botteghe dei frescantì lombardi (zona di Lodi, Brescia), l'ignoto autore dell'affresco di Borgomanero rielabora elementi di ascendenza tardogotica: si notino la delicatezza dell'incarnato, della capigliatura, la puntigliosità del segno, l'andamento mosso dei tessuti, l'ornato e gli elementi vegetali del fondo. Allo stesso tempo però, li aggiorna sotto la spinta di una nuova sensibilità formale che suggerisce una più precisa collocazione nello spazio realizzata attraverso lo scorcio della predella. Come bibliografia si veda inoltre: G. Pennaglia, *La casa da tücci*, Ornavasso 1981, p.26.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 48171

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Caviglioli G.

BIBD - Anno di edizione

1961

BIBN - V., pp., nn.

p. 3

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Allegra F.

BIBD - Anno di edizione

1963

BIBN - V., pp., nn.

pp. 50, 83

BIBI - V., tavv., figg.

fig. 7

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Torre A.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBN - V., pp., nn.	n. 1
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pennaglia G.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBN - V., pp., nn.	p. 26
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Chironi L.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)